

EUPLOIA

Monte Echia

Concept *Euploia Monte Echia*

Monte Echia è dove nasce la città. *Euploia* è il suo primo nome, che per i greci era anche augurio di 'buona navigazione'.

È dentro gli spazi cavi di quel promontorio che si recupera un originario rapporto con la pietra, con il tufo, con la sua origine vulcanica, che ne fa materia di straordinaria potenza evocativa e condizione antropologica di Napoli 'città porosa' (Benjamin-Lacis, 1925) le cui stratificazioni corrispondono con la modalità attraverso cui ha continuato a prendere forma e trasformarsi la città.

Nel tunnel di accesso all'ascensore si unisce l'esperienza del luogo con quella di 'presenze' e immagini che aiutano a sentirne un valore che lo ricollega alla fondazione e all'origine greca della città e quindi anche alle 'evidenze' archeologiche e alla geomorfologia dei luoghi. La pietra cavata nella contemporaneità si connette al gesto antico del cavare il tufo per edificare la città: gesto che ora suona come atto del recupero di una parte importante della memoria più profonda della città. Il progetto invita il visitatore a vivere l'esperienza della cavità come ritorno ad una storia da rendere viva e sentire come propria. Lo stesso vale per quella cultura millenaria della città che tiene unita la vita alla morte. Gli interventi visivi insieme a quello sonoro esaltano l'esperienza del luogo come momento 'iniziatico' per restituire sacralità al sito e all'itinerario urbano che abbraccia i quartieri di Chiaia e Santa Lucia.

Nello spazio circolare il suono è richiamo ancestrale alle sirene e al loro canto e diviene uno straordinario mezzo di connessione con la dimensione ultraterrena e con la sacralità della terra santa (il cui ritrovamento in via Nicotera 5 e 10 nel 1949 e nel 1960 ha reso evidente l'esistenza del primo insediamento urbano dovuto ai primi coloni greci del VIII sec. a. C.) e con quella dell'agorà, da poter raggiungere seguendo una traiettoria verticale che il movimento ascensionale del mezzo meccanico sottolinea e rende paradigmatico. Il momento dell'attesa per l'ascensione in ascensore diventa occasione per farsi segnare il passo dal luogo e iniziare a percorrere una prima traiettoria orizzontale per poi seguire quella in verticale.

L'uscita alla luce segna un nuovo inizio: quello per riconoscere l'origine della città e l'itinerario nel quale bisognerà continuare ad inoltrarsi.

Approccio

Monte Echia in un solo colpo d'occhio è il mare e le sue cavità ed è pure le sue cave di tufo e la salita per le rampe e i giardini e l'area della necropoli, fin su alla piazza dove il sole avvolge il giallo della pietra e la fa oro.

Il percorso nel tunnel e il 'viaggio' in ascensore preparano i visitatori a fare esperienza di Monte Echia e del suo rapporto con l'origine della città. Il piano sonoro e quello visivo sono proposti come 'materiale' minimo che aiuti a 'fare vuoto' per ricomporre un paesaggio differente e intercettare piani sotterranei e non immediatamente visibili o accessibili della storia e dei luoghi del territorio di Chiaia. Il tema della cavità, tra natura e artificio, recupera il valore materiale e immateriale della storia della città e il nesso tra visibile e invisibile, così come tra sacro e profano, coniugandolo al presente della città e alla sua continua rinascita.

Le Curatrici

Maria D'Ambrosio



EUPLOIA

Monte Echia

Sociologa, fondatrice e presidente di 'f2Lab associazione di promozione sociale', è professore ordinario di Pedagogia generale e sociale e fondatrice e responsabile del gruppo di ricerca 'embodied education' presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Membro del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica e del Comitato Tecnico per il Patrimonio Culturale Immateriale della Regione Campania, vincitrice dello Standout Woman Award 2019, è Ambassador del programma EDI della Fondazione Morra Greco dal 2021, partner di Art Thinking Project, scrive per il suo blog 'Artificio' su Nòva del Sole24ore dal novembre 2017.

Carla Langella

Architetto, professore associato di Disegno Industriale presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dove insegna User Experience Design e Disegno Industriale. Dal 2006 ha fondato e coordina l'Hybrid Design Lab, laboratorio di progetto e ricerca dedicato alle relazioni mutuali tra design, tecnologie e scienze con particolare attenzione alla all'applicazione delle neuroscienze al design di esperienze culturali mediate da tecnologie digitali. Ha prodotto oltre cento pubblicazioni tra cui paper scientifici, contributi su libri, atti di convegno e monografie.

Gli Artisti

Emanuele Pacini

Nato a Firenze nel 1981, è scenografo, pittore, arredatore, designer, grafico, fotografo, illustratore, scultore. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Napoli e di Carrara. Vive e lavora a Napoli dove prosegue la sua ricerca e collabora con Istituzioni del mondo dell'arte e della Salute mentale.

Noemi Saltalamacchia

Nata a Frattamaggiore nel 1998. Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli e collabora con istituzioni culturali per progetti che uniscono arte e territorio. È anche parte del gruppo di ricerca 'embodied education' e maestra ceramista.

Antonello Scotti

Nato a Pozzuoli nel 1961 muove la sua ricerca intrecciando linguaggi e media differenti: disegno, fotografia, libro d'artista, video. Ha esposto in spazi pubblici in Italia e all'estero e in passato ha collaborato con gallerie internazionali come Alfonso Artiaco e Massimo de Carlo.

Silvana Sferza

Nata a Napoli dove vive e lavora. Scultrice e insegnante al Liceo Artistico di Napoli unisce l'interesse per il design e quello per la scultura e orienta la sua produzione verso pezzi unici o seriali.

Mary Zygouri

Nata ad Atene dove vive, è artista visiva e performer, interessata alle dinamiche di potere e le scelte personali, si occupa di rileggere in chiave contemporanea i miti e la cultura classica.



EUPLOIA

Monte Echia

Louis Siciliano è un compositore e un innovatore di nei settori della musica, del cinema e dell'intelligenza artificiale, con oltre 25 anni di esperienza all'avanguardia nell'AI, nella cibernetica e negli algoritmi generativi. Il suo lavoro su MUMEx (Music Multiverse Exploration) sta ridefinendo la sintesi del suono e della musica ispirata alla fisica quantistica, posizionandolo come un pioniere globale nella fusione tra Tecnologia, Scienza e Musica. Nel 2023, Louis è stato candidato ai Grammy Awards con il suo album acclamato dalla critica, ANCIENT COSMIC TRUTH, che ha ottenuto un grande successo internazionale. Durante la sua carriera, ha ricevuto tre prestigiosi Awards dai critici musicali americani di Indieshark. Ha composto oltre 30 colonne sonore per il Cinema, vincendo il Nastro d'Argento nel 2005 e il premio come Miglior Compositore dell'Anno alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2010.

Carmela Covino è nata il 9 gennaio 1981 a Benevento. Ha studiato filosofia a Napoli, con un intermezzo a Berlino. Ha svolto il suo dottorato a Salerno. Insegna storia e filosofia in un liceo. Ha pubblicato qualche articolo e una monografia. Ha collaborato con Alice Rohrwacher alla scrittura della sceneggiatura di due lungometraggi (una Palma d'oro a Cannes 2018) e di un mediometraggio (candidato agli Oscar 2023). Prima aveva collaborato con altri amici, sempre scrivendo e tentando di costruire insieme qualcosa che avesse la forma del loro incontro.

